



Il packaging in cosmetica: ruolo interazioni e trend



IL PACKAGING IERI

- La storia del packaging cosmetico risale a tempi antichissimi.
- Ogni civiltà ha fatto uso dei cosmetici, e con scopi diversi. Non solo per esaltare la bellezza, ma anche comunicare
- Conservare i cosmetici, quindi, diventa da subito importante tanto quanto prepararli
- Studiare l'evoluzione del packaging cosmetico può certamente offrire spunti interessanti – non solo dal punto di vista sociale – ma anche in termini di sostenibilità.

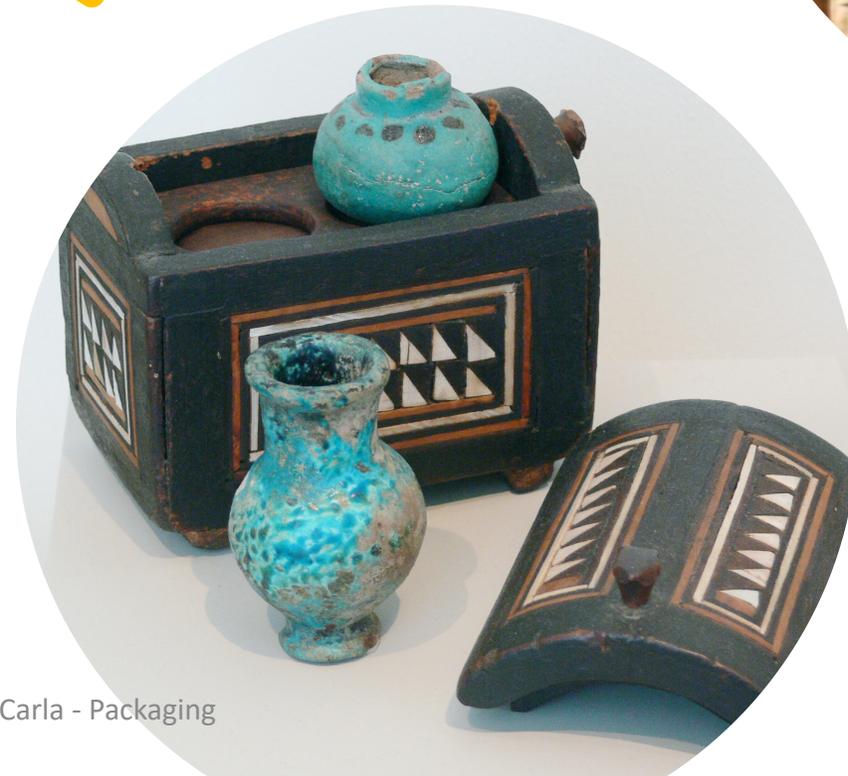
Cosmetici nella preistoria

- Si inizia a parlare di cosmetica già nel Paleolitico:
 - piccole sculture di contenitori venivano realizzate in pietra, argilla, osso e avorio
 - Fu in Giappone che arrivò la svolta: premendo un filo nell'argilla prima di cuocerla, si formarono dei vasetti, che furono poi usati per contenere i preparati cosmetici.
- Successivamente, la terracotta semplificò l'intero processo. All'inizio, questo materiale veniva utilizzato per realizzare contenitori per cibo o acqua.
- L'avvento del rame nell'ultima parte del Neolitico portò a uno sviluppo cruciale: l'uso del bronzo, che veniva sempre più utilizzato per realizzare molti diversi tipi di utensili.



I beauty case

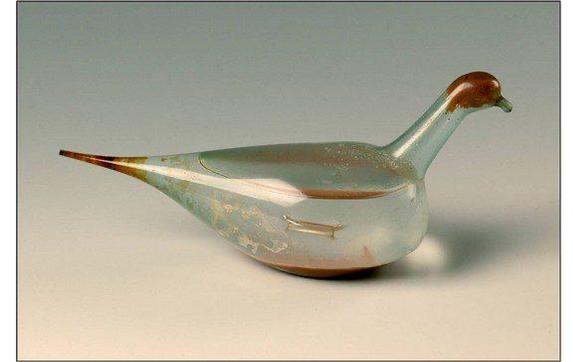
- Gli egizi conosciuti per l'uso del trucco, di particolare importanza nei riti funebri usavano vasi di granito e basalto per conservare gli unguenti per i defunti.
- Le polveri, come il fard, venivano conservate in contenitori di legno, osso o avorio. (Gli Etruschi in vasi a forme di animali in terracotta)
- Gli egizi furono anche gli inventori dei primi beauty case, realizzati in cedro, ebano e avorio.
- I Romani a loro volta avevano cassette in bronzo o legno, con all'interno boccette di varie dimensioni fatte di vetro soffiato, pasta vitrea, terracotta e conchiglia



I Profumi

i Romani per i profumi usavano particolari contenitori a forma di colomba

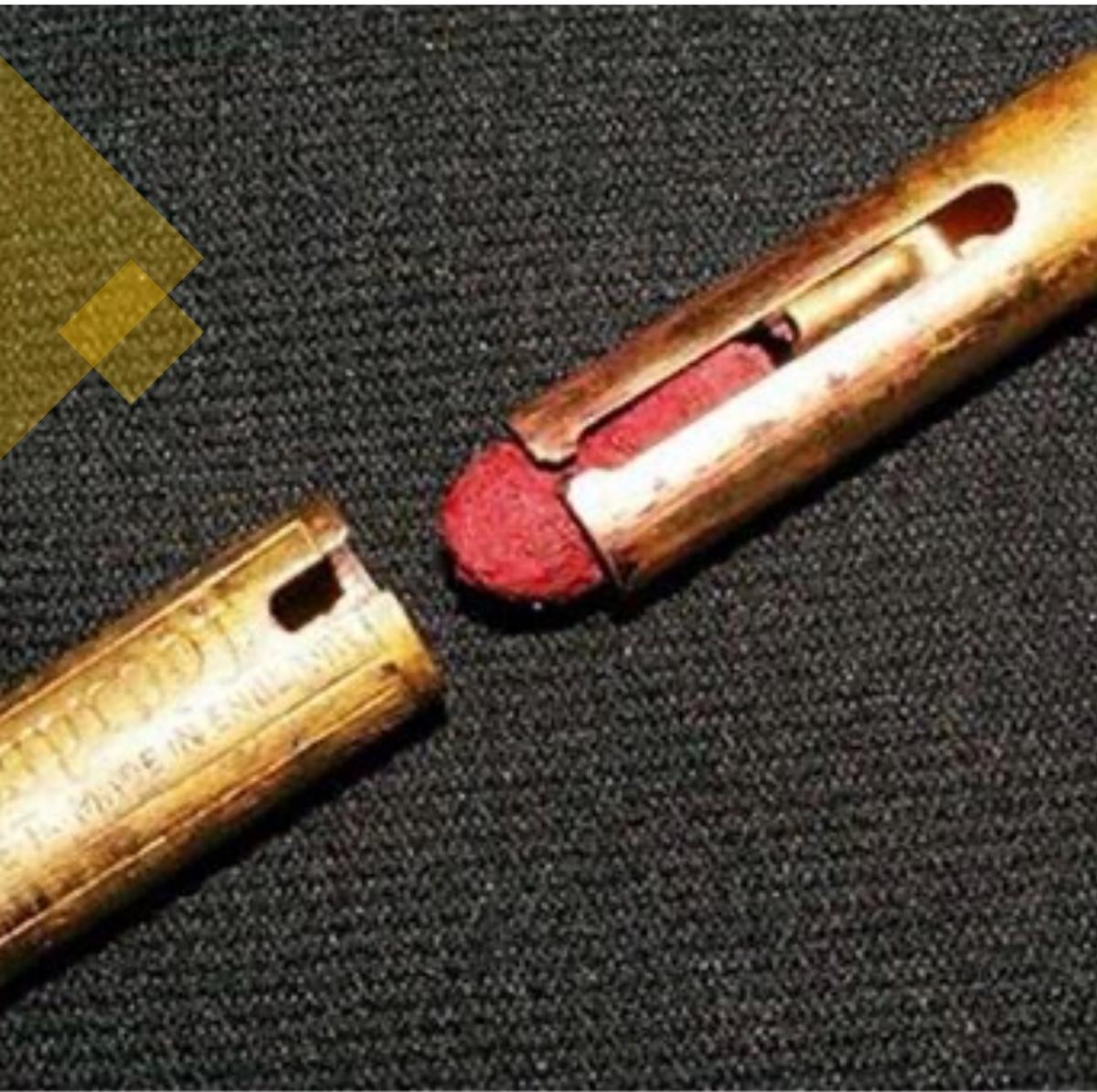
- Con i romani abbiamo l'avvento di un nuovo materiale per il **packaging dei cosmetici** : il vetro, addizionato di oro, legno e osso.
- Questo materiale era molto più economico e il governo ne incoraggiava l'uso su larga scala. Contenitori di questo tipo venivano usati per oli, profumi e polveri cosmetiche. Si presentavano in una varietà di forme, principalmente vasi e piccoli contenitori con coperchio, rigorosamente decorati.



Dal Rinascimento all'età moderna

Il packaging cosmetico a garanzia della qualità del prodotto

- Le farmacie iniziano a produrre cosmetici e così sarà fino al 18° secolo.
- I beauty case diventano sempre più di tendenza: le donne hanno bisogno di trasportare i propri prodotti per lunghi viaggi
- Il vetro e il metallo diventano i materiali predominati per il packaging cosmetico prima della rivoluzione industriale.
- Si scopre che il vetro, in particolare, protegge il prodotto evitandone l'ossidazione
- Il metallo è indistruttibile ed impermeabile, utilizzato soprattutto per i prodotti sensibili al contatto con l'aria. Inoltre, è soprattutto un materiale conveniente in termini di costi, in quanto durevole e riutilizzabile.
- Il rossetto è stato il primo cosmetico con packaging in metallo.



Rivoluzione industriale e Plastica

- Con la rivoluzione industriale, il packaging cosmetico vide un'ulteriore rivoluzione in termini di materiali: nel 1862 Alexander Parkers presentò il primo prodotto in plastica.
- Nel [1856](#) inventò la [parkesina](#), la prima plastica artificiale: era ricavata da un processo che contemplava il trattamento a base di vari solventi sulla [nitrocellulosa](#). Divenne poi nota come xylonite
- Con l'introduzione di questo materiale, diventa sempre più evidente la differenza tra imballaggio primario e secondario: il primo serve per contenere il prodotto, il secondo per confezionarlo.
- Lo scopo del **packaging cosmetico** sta cambiando radicalmente: non è solo preservare il prodotto e prevenirne la contaminazione, ma comunicare l'identità del marchio. Le etichette possono essere utilizzate anche per informare su ingredienti, istruzioni per l'uso, data di scadenza e informazioni sul produttore.

23/06/2022

Centro 3R - Villa Carla - Packaging





Il Mascara e i primi tubi

Eugene Rimmel, profumiere francese da cui il prodotto erediterà anche il nome crea un prodotto allungante a base di polvere di carbone e vaselina, **contenuto in una piccola scatola di latta.**

Maybelline negli anni '50 lancia un prodotto cosmetico solido, insieme a un pennellino di legno per l'applicazione (Sembra che il nome del brand derivi proprio dall'unione di Mabel, il nome della sorella, e vaseline, il prodotto alla base dell'innovazione cosmetica.)

Ma è Helena Rubinstein a ideare il packaging con tubetto e scovolino.

Nel 1957 lanciò il suo celebre Mascara Matic "automatico" proprio perché lo scovolino permetteva di prelevare automaticamente il prodotto all'interno del tubetto.

Lo scovolino era ancora del tutto differente rispetto a quelli odierni, perché non era altro che un piccolo cilindro metallico con delle scanalature sulla punta.



Reasons why you'll look lovelier the instant **Creme Puff** kisses your skin

- 1 It's a Complete make-up! Creamiest base and sheerest powder!
- 2 Puffs on in seconds! Stays lovely for hours!
- 3 Reflects light . . . brightens away lines and shadows!
- 4 Creme Puff contains lanolin! Good for your skin!
- 5 Never streaks or cakes! It's Max Factor's secret blend!
- 6 Feels fresh, light, so smooth!
- 7 Luscious complexion-true shades!

TIMELESS

ke-up **Puff** *

In Beautiful Mirror Compact with luxury puff 279
 Refill, with luxury puff 411
 And a superb gift compact, complete with mirror and luxury puff 251.

the make-up that keeps its promise

A causa dell'industrializzazione, l'uso di materiali sostenibili per l'imballaggio cosmetico (CARTA CARTONE VETRO ALLUMINIO) perse forza rispetto alla plastica, più conveniente.

- Tuttavia, a causa dei moderni problemi di inquinamento, molte aziende cosmetiche hanno deciso di tornare indietro nel tempo. Il packaging vintage non è solo ottimo per l'ambiente, ma è anche una strategia di marketing vincente.
- **Il marketing nostalgico** è definito come la strategia più potente in circolazione, perché ha un fortissimo impatto sui consumatori, riportando alla memoria ricordi e suscitando l'emozione dei giorni d'oro.



IL PACKAGING OGGI

23/06/2022

Centro 3R - Villa Carla - Packaging

VALORE DEL PACKAGING

Il packaging può essere definito come un sistema necessario per il trasporto, la distribuzione, lo stoccaggio e l'utilizzo del prodotto da parte del consumatore finale, quindi un mezzo per garantire la consegna di un prodotto che si è mantenuto sicuro e conforme agli standard qualitativi.



- Contenimento del prodotto
- Prevenzione della perdita e della fuoriuscita del prodotto
- Protezione del prodotto da danni meccanici e ambientali
- (PROTEZIONE DA CONTAMINAZIONI MICROBICHE) - PAO
- Indicazione delle informazioni richieste dal Regolamento (CE) 1223/2009;
- Aumento dell'appeal del prodotto grazie alla grafica elaborata sul packaging

Regolamento (CE) 1223/2009: Obiettivo Sicurezza

- Nell'allegato I sono indicati tutti gli elementi che costituiscono la Valutazione della Sicurezza.
- in particolare al punto 4, relativo alle **impurezze, tracce e informazioni sul materiale di imballaggio**, viene indicato che nella Valutazione della Sicurezza debbano essere prese in considerazione:
 - La purezza delle sostanze e delle miscele;
 - Qualora siano presenti tracce di sostanze vietate, prova della loro inevitabilità tecnica;
 - Le caratteristiche pertinenti del materiale da imballaggio, in particolare purezza e stabilità

Pertanto, il Regolamento (CE) 1223/2009, richiede che venga effettuata la valutazione del packaging per garantire la sicurezza dei prodotti cosmetici. La valutazione della sicurezza di un cosmetico è quindi considerata completa solo se viene valutato anche il potenziale rischio legato al packaging.

Interazione tra il prodotto e il materiale dell'imballaggio;

- Proprietà barriera del materiale dell'imballaggio;
- Migrazione della sostanza dal/al materiale d'imballaggio

Le informazioni relative al materiale d'imballaggio a diretto contatto con il prodotto dovrebbero includere:

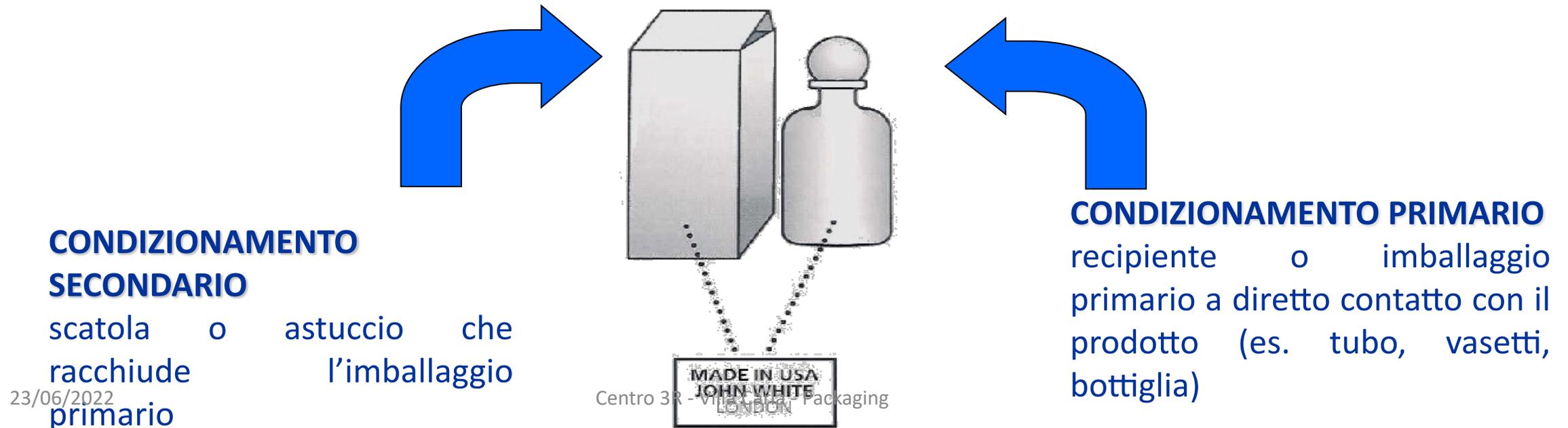
Composizione del materiale d'imballaggio, comprese le sostanze tecniche come gli additivi;

- Impurezze tecnicamente inevitabili
- Possibile migrazione

Le [linee guida della Commissione](#) sull'allegato I del Regolamento forniscono ulteriori indicazioni per quanto riguarda le informazioni sul materiale di imballaggio e il potenziale rilascio di sostanze dall'imballaggio

«Per materiale d'imballaggio si intende il contenitore (o l'imballaggio primario) che è in contatto diretto con la formulazione. Le caratteristiche pertinenti del materiale d'imballaggio in contatto diretto con il prodotto finale sono importanti per la sicurezza del prodotto cosmetico. Potrebbe essere utile il riferimento al regolamento (CE) n. 1935/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio. L'esperienza acquisita con combinazioni di formulazione/imballaggio simili già sul mercato fornisce indicazioni utili. I materiali che sono stati sviluppati per l'imballaggio alimentare spesso sono già stati sperimentati e quindi le relative informazioni su stabilità e migrazione potrebbero essere disponibili. Di conseguenza altri esperimenti potrebbero non essere necessari. Tuttavia si potrebbero richiedere ulteriori valutazioni per i nuovi imballaggi.»

Viene adottato il principio secondo il quale, nella maggior parte dei casi, se l'imballaggio è sicuro per uno specifico tipo di alimento, dovrebbe essere adatto anche a cosmetici con proprietà chimico-fisiche simili a quelle dell'alimento.



- Un meccanismo importante per garantire la sicurezza dei materiali a contatto con gli alimenti è l'uso dei **limiti di migrazione** i quali specificano la quantità massima di una sostanza autorizzata a migrare verso il cibo.

- Overall Migration Limit (OML)**, ovvero il limite di migrazione globale, è un limite per la migrazione nel cibo di tutte le sostanze nel loro insieme. E' indice dell'inerzia del materiale;

- Specific Migration Limits (SML)**, sono i limiti di migrazione specifica stabiliti nei regolamenti UE o nazionali sulla base dei dati di tossicità per specifiche sostanze

Ad esempio, per materiali plastici a contatto con alimenti, le regole per i test di migrazione sono stabilite nel [Regolamento \(UE\) 10/2011](#) con l'**Overall Migration Limit** fissato a 60 mg/kg di alimenti o 10 mg/dm² del materiale di contatto.

- Il Valutatore della Sicurezza deve decidere se i simulanti alimentari e le condizioni di prova sono applicabili alla formulazione cosmetica. Il Regolamento (UE) n. 10/2011 relativo alle materie plastiche e agli articoli definisce 5 simulanti alimentari che rappresentano le principali categorie di alimenti:

- A. Etanolo 10% (v/v)

- B. Acido acetico 3% (w/v)

- C. Etanolo 20% (v/v)

- D1. Etanolo 50% (v/v)

- D2. Qualsiasi olio vegetale contenente meno dell'1% di materia insaponificabile

- E. Poly(2,6-diphenyl-p-phenylene oxide), dimensione delle particelle 60-80 mesh, dimensione dei pori 200 nm

	PELLE	LABBRA	MANI	OCCHI Forme standard
 Tubetto	Correttori Fondotinta Creme colorate	Lucidalabbra Rossetti Basi incolore Protettivi		
 Botticino	Correttori Fondotinta Fard e Terra Creme colorate	Lucidalabbra Rossetti Basi incolore Protettivi	Smalti	Eyliner Mascara
 Cofanetto	Correttori Fondotinta Fard, Terra e Cipria Creme colorate	Lucidalabbra Rossetti Basi incolore Protettivi		Trousse Ombretti
 Roll-on	Correttori Fondotinta	Lucidalabbra Basi incolore Protettivi		Ombretti
 Barattolo	Correttori Fondotinta Cipria Creme colorate	Lucidalabbra Basi incolore Protettivi		Ombretti
 "Rossetto"	Correttori Fondotinta	Lucidalabbra Rossetti Basi incolore Protettivi		Kajal
Forme standard identificative di una categoria				
 Matita con tappo		Matita labbra	Matita unghie	Matita occhi e sopracciglia
Forme ad hoc				
 Carta				Ombretti
 Busta	Fondotinta			
 "A bijoux"		Lucidalabbra Rossetti		Ombretti
 Palette				Ombretti
 Blister		Lucidalabbra Rossetto		

	PELLE	LABBRA	MANI	OCCHI
 Scatola	Correttori Fondotinta Fard, Terra e Cipria Creme colorate	Lucidalabbra Rossetti Basi incolore Protettivi Delineatori	Smalti	Trousse Ombretti Mascara Delineatori
 Blister	Correttori Fondotinta Fard, Terra e Cipria Creme colorate	Lucidalabbra Rossetti Basi incolore Protettivi Delineatori	Smalti	Ombretti Delineatori Mascara
 Pellicola	Correttori Fondotinta Creme colorate	Lucidalabbra Rossetti Basi incolore		Ombretti Delineatori Mascara
 Foglio	Correttori Fondotinta Creme colorate	Lucidalabbra Basi incolore Protettivi		Delineatori Ombretti

	PELLE	LABBRA	MANI	OCCHI
 Borsa	La shopping bag è presente in tutte le categorie in quanto viene fornita al momento dell'acquisto di un prodotto dal punto vendita			

La produzione di un cosmetico implica **NECESSARIAMENTE** uno studio di compatibilità tra contenuto e contenitore

- Definire lo stato della formulazione cosmetica (solido, semisolido, liquido)
- Classificare il cosmetico secondo la sua costituzione (acquosa, oleosa, organica)
- Regola 3 C (compatibilità, costo e comfort)
- Regola 6 R...



Stato		
Solido	Semi-solido	Liquido
Ciprie	Crema	Detergenti
Rossetti	gel	profumi
saponi	latte detergente	lozioni
stick	paste	antitranspiranti
matite...	schiume...	...

Costituzione		
Acquosa	Oleosa	Organica
Tensioattivi	Tensioattivi	Essenze
ioni	antiossidanti	alcool
antisettici	filtri UV	plastificanti
coloranti	pigmenti	lacche

Forme di packaging:

Flaconi

Flaconi-pompa

Spray

Vasetti

Tubetti

Cofanetti

Astucci

Matite

Materiali:

Vetro

Materiale plastico

Materiale verniciato

Carta

Cartone

MATERIE PLASTICHE

POLIOLEFINE

Polietilene

Polipropilene

P.V.C.

POLIAMMIDI

POLIESTERI

P.E.T.

Acetato di vinile

POLICARBONATI

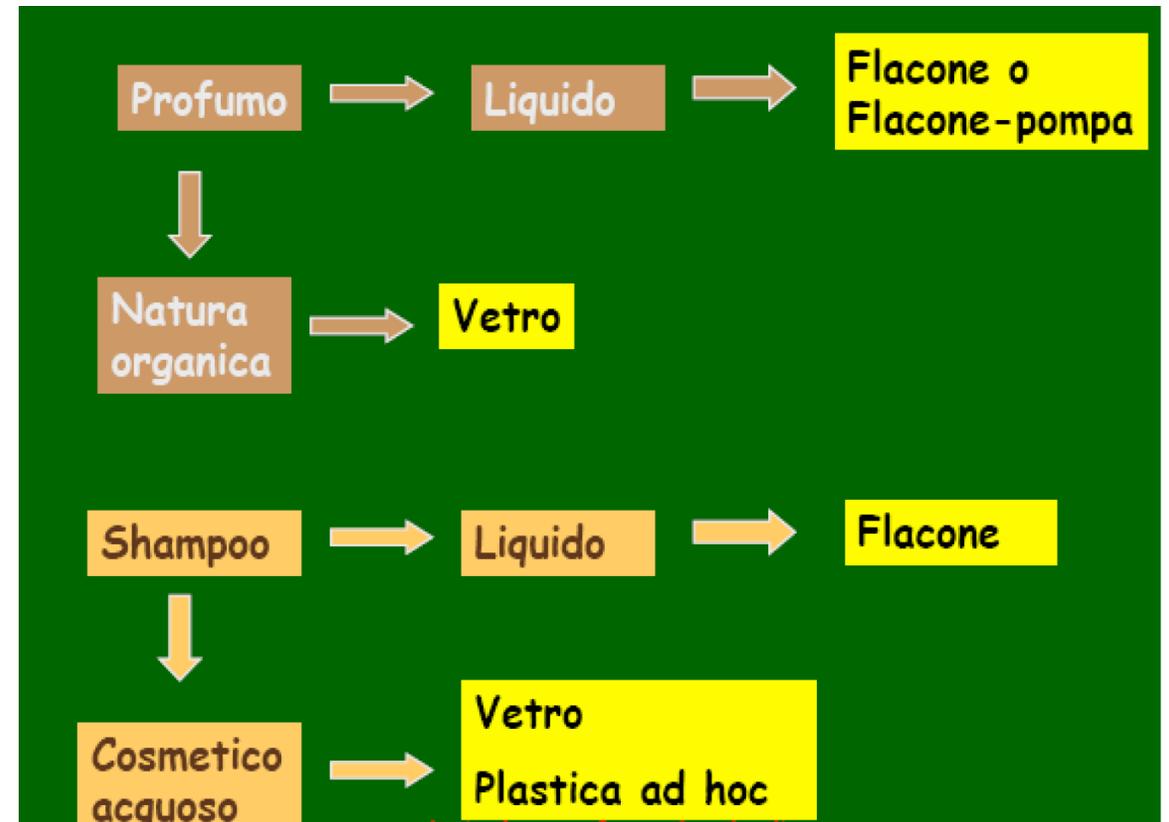
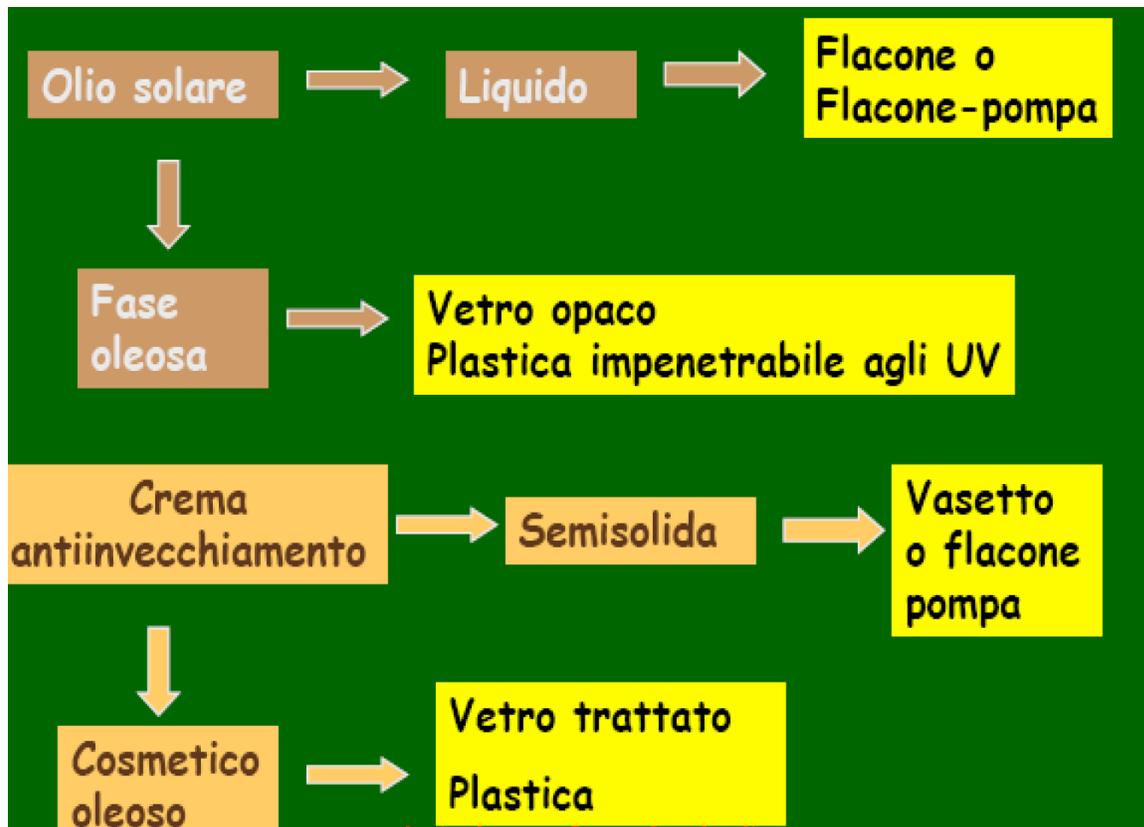
CELLULOSICI

METALLOCENI

**COMPLESSI
MULTISTRATO**

Forme e Materiali

Esempi



CANALE DISTRIBUTIVO

In conclusione

Il packaging è in funzione del canale di distribuzione:

❖ **Prodotti di igiene quotidiana,
venduti nei supermercati**



Elevata praticità

❖ **Prodotti curativi, venduti in
farmacia**



Prevale la serietà

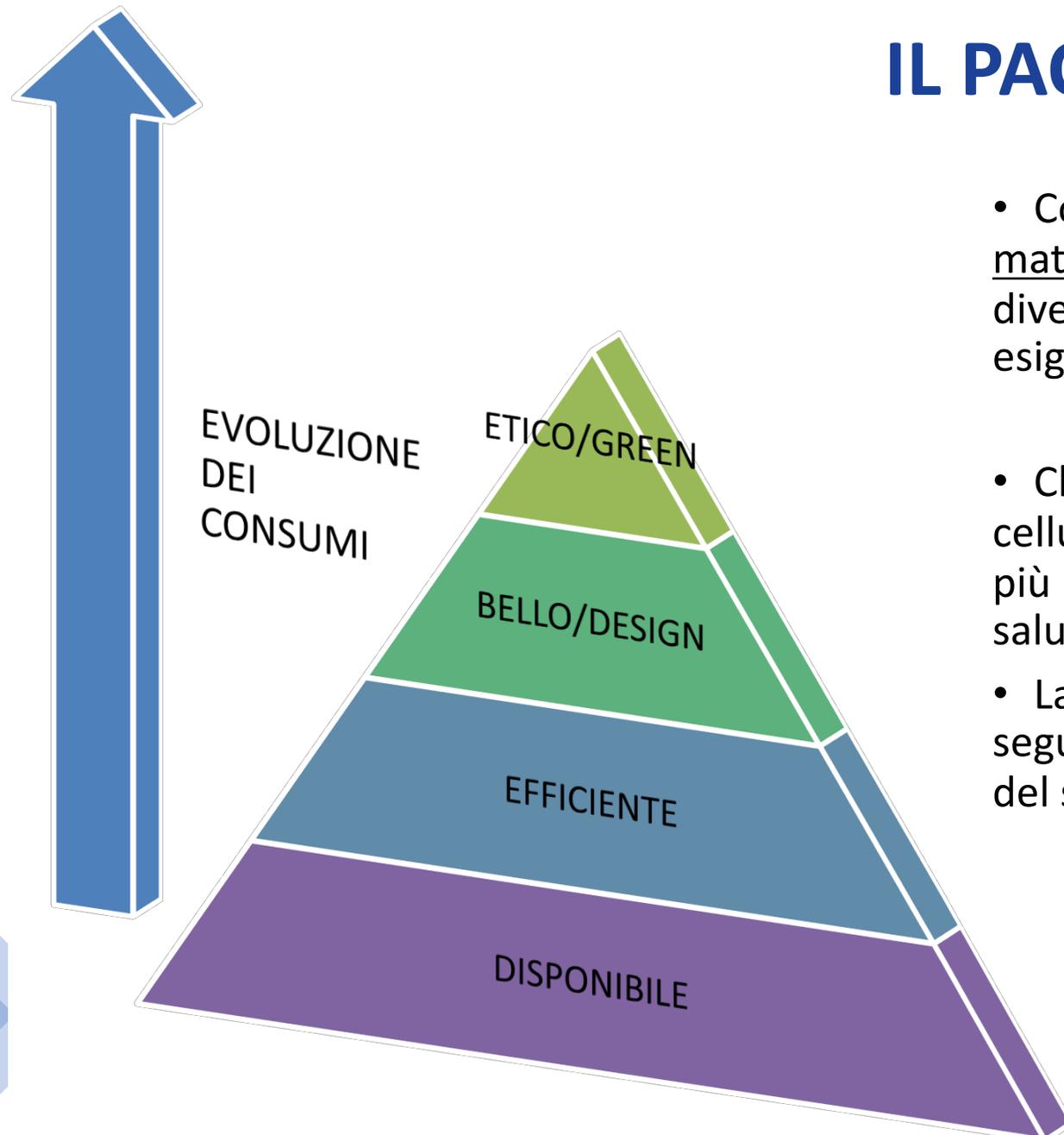
❖ **Profumi e prodotti per il
maquillage venduti in profumeria**



**Prevale il lusso e
il particolare**

*“Il packaging è importante, ma non decisivo,
una confezione intrigante può sedurre la
prima volta, ma difficilmente conduce il
consumatore all’acquisto di quel prodotto”*

IL PACKAGING DOMANI



- Con l'evoluzione sociale e l'introduzione di materiali e tecniche sempre più sofisticati, è diventato sempre più complesso, adattandosi alle esigenze dei consumatori e alla loro qualità di vita.

- Che si tratti di vetro, metallo, plastica o carta e cellulosa, gli imballaggi di domani devono essere il più possibile sostenibili per l'ambiente e per la salute.

- La sostenibilità e la circolarità del packaging seguono lo stesso percorso richiesto a tutti gli attori del sistema.

Nuovi trend

- **1. Refillables**

- **Solid Liquid**

From shampoo bars to facial cleansing bars. Each solid shampoo bar is equivalent to 10 bottles of shampoo

- **Waterless Beauty**

- **Biodegradable Products**

- **Natural Ingredients**

- **Soy Ink** Extracted from soybeans, soy ink has become a biodegradable alternative to standard petroleum-based ink



La cosmetica del futuro in tre parole

Consumatori vs. Operatori del settore



Le tre parole principali ricorrono con la stessa insistenza (**Pratiche, Riciclabili e Biodegradabili**) ma mentre i Consumatori insistono sulle dimensioni (**Piccole**) e l'estetica (**Colorate, Belle**), le Imprese sono più orientate su funzionalità (**Funzionali, Monouso**) e all'essenzialità/minimalismo del pack (**Semplice, Essenziale, di Design, Trasparente**).

Se pensi alla cosmetica del futuro, quali sono le prime tre parole che ti vengono in mente?

Base: totale popolazione (1597 casi) vs. operatori del settore (58 casi).



L'innovazione nel packaging

Confronto tra consumatori e imprese



Le Imprese credono nello sviluppo della tecnologia sulle confezioni (Qrcode integrati nel pack) e dei materiali (sempre più in grado preservare il contenuto e al 100% biodegradabili). I consumatori invece vorrebbero poter acquistare sempre i prodotti in doppio formato (standard e monodose) e pack con incorporati strumenti di diagnostica.

Come immagini che evolveranno le confezioni di <Categoria assegnata > nei prossimi dieci anni? Quali saranno le principali innovazioni?

Base: totale popolazione (1597 casi) vs. operatori del settore (58 casi).



PACKAGING SOSTENIBILE 6R

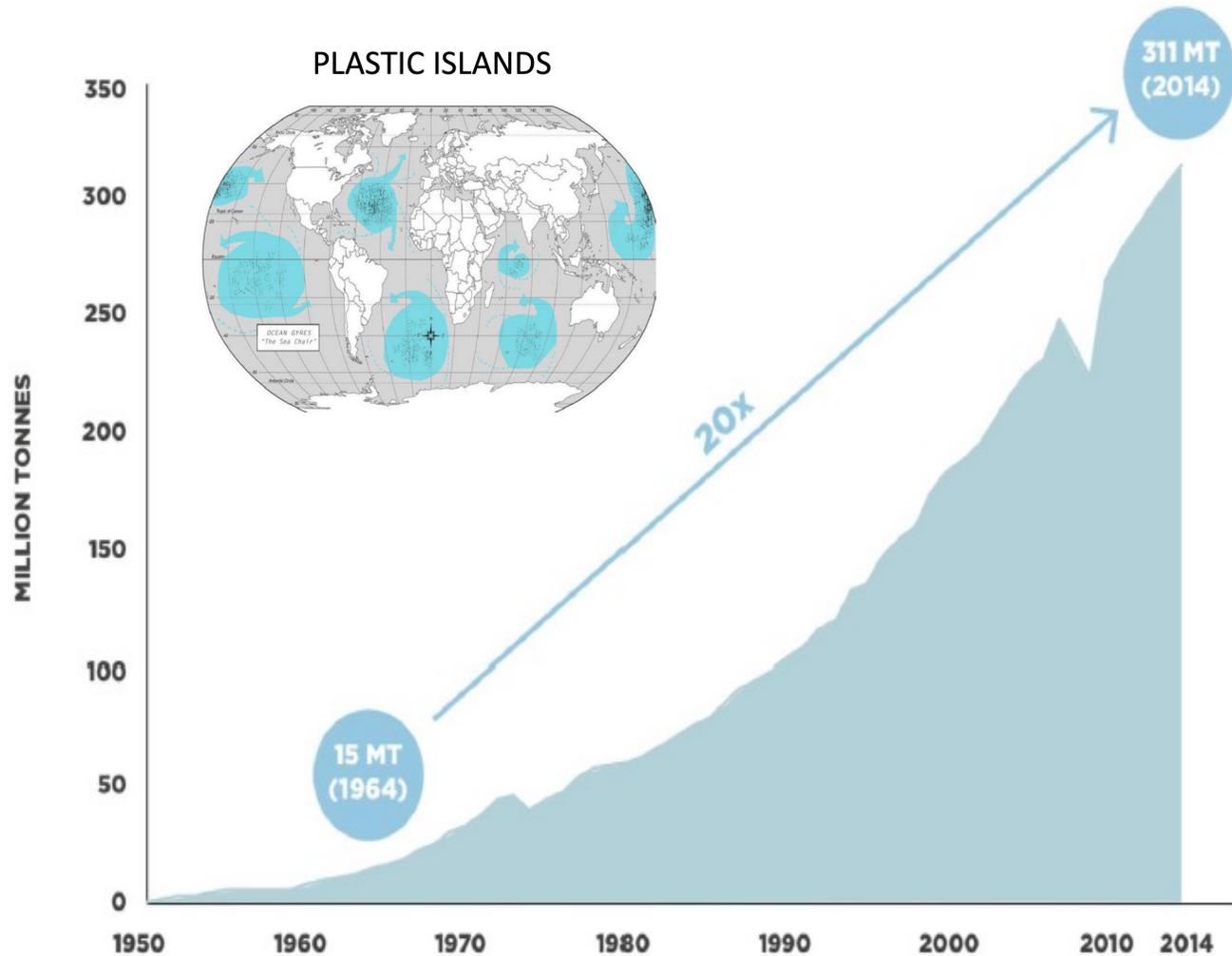


Una grande spinta alla sostenibilità arriva dai consumatori. Nel contesto attuale, il comportamento dell'acquirente è cambiato in modo significativo. I consumatori proiettanti vivono le loro scelte in uno scenario più ampio. Si ripensano, vivono “in allenamento”. La loro esperienza di acquisto influenza anche la loro percezione di efficacia, la loro autocoscienza (Ipsos).

Le prestazioni funzionali non sono più sufficienti per garantire interazioni significative e durature. Il legame affettivo, infatti, è sempre più uno strumento per un solido rapporto con gli utenti.

IL PACKAGING DOMANI, quasi OGGI

Figure 1: Growth in Global Plastics Production 1950–2014



Note: Production from virgin petroleum-based feedstock only (does not include bio-based, greenhouse gas-based or recycled feedstock)

Source: PlasticsEurope, Plastics – the Facts 2013 (2013); PlasticsEurope, Plastics – the Facts 2015 (2015).

Figure 2: Main Plastic Resin Types and Their Applications in Packaging



BIOPLASTICHE

Ci sono **3 principali tipologie** di bioplastiche, ognuna con caratteristiche peculiari:

1. Plastiche provenienti in tutto o in parte da **fonte biologica**, che **non sono biodegradabili**
2. Plastiche provenienti da **fonte biologica**, che **sono biodegradabili**
3. Plastiche provenienti da **fonte fossile**, che **sono biodegradabili**

ATTENZIONE:

LA **BIODEGRADABILITÀ** NON DIPENDE
DALL'ORIGINE RINNOVABILE DEL MATERIALE!
DIPENDE ESCLUSIVAMENTE DALLA SUA
STRUTTURA CHIMICA



NOT BIODEGRADABLE

BIOBASED

ACIDO POLILATTICO
POLIIDROSSI ALCANOATO
POLIIDROSSI BUTIRRATO
POLIBUTILEN SUCCINATO

BIOPLASTICS

BIOPLASTICS

Bio-PE
Bio-PP
Bio-PET
Bio-PA
Bio-PTT
PEF

PLA
PHA
PHB
Starch blends
PBS

RICICLABILITÀ

BIODEGRADABLE

CONVENTIONAL PLASTICS

BIOPLASTICS

PET
HDPE
PVC
LDPE
PP
PS

PBAT
PCL
PBS

POLIBUTIRRATO
POLICAPROLATTONE
POLIBUTILEN SUCCINATO

FOSSILBASED

BIODEGRADABILITÀ

La biodegradabilità è la capacità di un materiale di essere degradato in sostanze più semplici mediante l'attività enzimatica di microorganismi. Al termine del processo di biodegradazione le sostanze organiche di partenza vengono trasformate in molecole inorganiche semplici: acqua, anidride carbonica e metano, senza il rilascio di sostanze inquinanti. Questa caratteristica non dipende dalla materia prima DI ORIGINE ma dalla struttura chimica del materiale, ragion per cui si può avere un prodotto da fonte rinnovabile non biodegradabile e un prodotto da petrolio biodegradabile.

COMPOSTABILITÀ

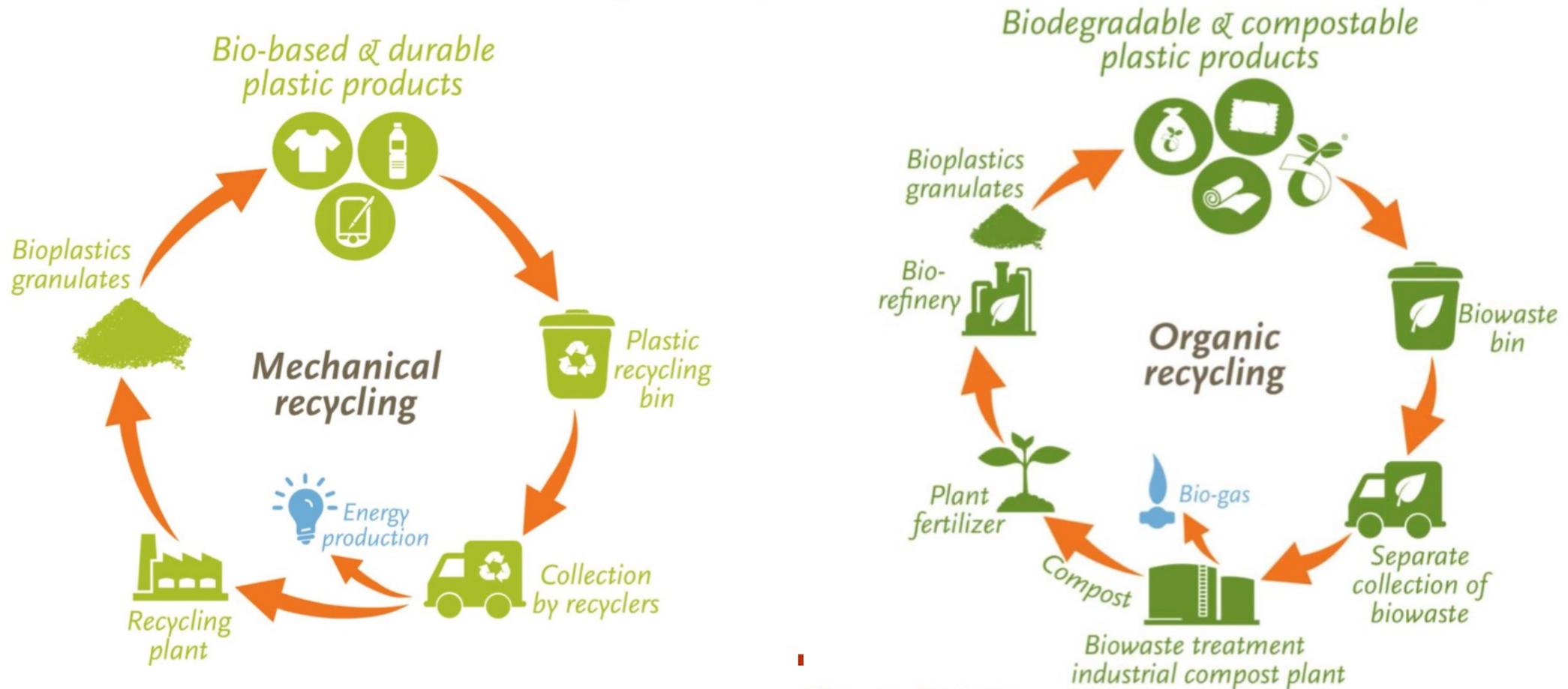
La compostabilità – che riguarda il fine vita di un prodotto – è la capacità di un materiale organico di essere riciclato organicamente assieme all'umido trasformandosi in compost mediante un processo di decomposizione biologica della sostanza organica che avviene in condizioni controllate. Al termine del processo di compostaggio si ottiene un prodotto biologicamente stabile, inerte e inodore, in cui la componente organica presenta un elevato grado di maturazione. Ricco in humus, in flora microbica attiva e in microelementi, il compost è la soluzione ideale contro la desertificazione dei suoli e l'impovertimento di carbonio nonché un prodotto di impiego agronomico (fertilizzante per florovivaismo, colture praticate in campo).

RINNOVABILITÀ

Riguarda l'origine di un prodotto e in particolare la caratteristica di quelle materie prime - prevalentemente di origine vegetale e animale – di rigenerarsi in tempi brevi (piante, alberi, loro derivati e scarti), in opposizione alle materie prime da fonte fossile (petrolio).

RICICLABILITÀ ORGANICA (BIODEGRADABILITÀ) E RICICLABILITÀ MECCANICA

RICICLABILITA' ORGANICA E RICICLABILITA' MECCANICA

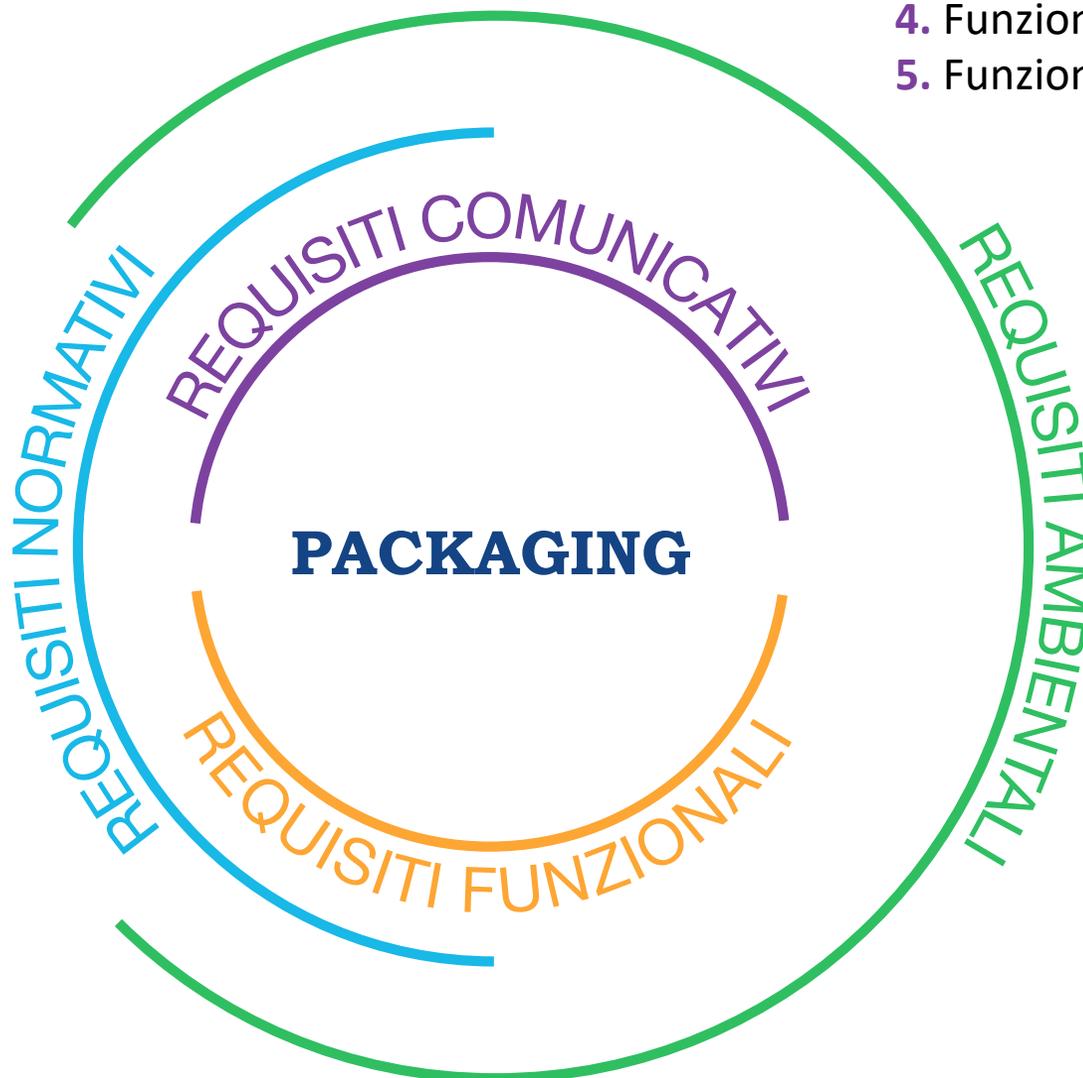


La compostabilità rappresenta un chiaro beneficio per tutti i rifiuti plastici che non potrebbero essere avviati al riciclo meccanico perché contaminati da residui organici.

Il recupero del biowaste può essere favorito e massimizzato grazie all'utilizzo di plastiche compostabili certificate

PROGETTAZIONE PACKAGING

1. Normativa cogente
2. Norme tecniche



1. Funzione appellativo- persuasiva
2. Funzione identificativa
3. Funzione evocativa
4. Funzione informativa
5. Funzione prescrittiva

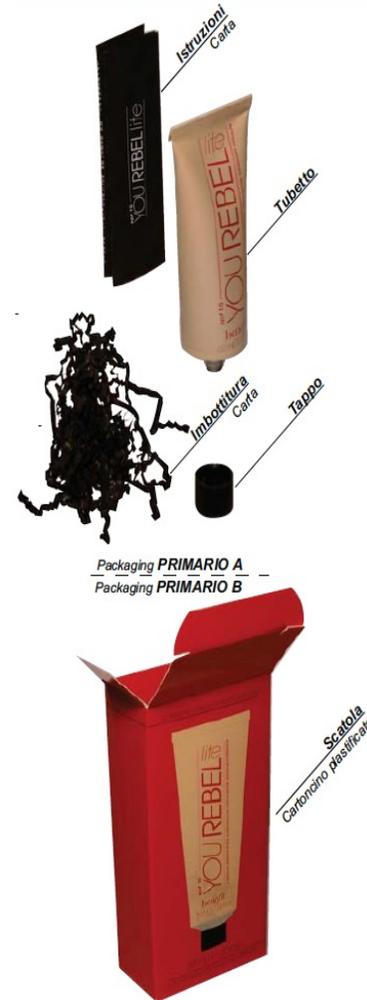
I requisiti ambientali rappresentano un diverso approccio progettuale rivolto al packaging come sistema che comprende prodotto, attori e contesto territoriale.

1. Requisiti prestazionali
2. Requisiti operativi

DESIGN DEL PACKAGING

- Ottimizzazione degli spazi
- Protezione e conservazione del prodotto
- Praticità di utilizzo del packaging
- Funzionalità del packaging
- Composizione e materiali
- Rapporto peso/volume pack-prodotto
- Comunicazione

Esploso assonometrico



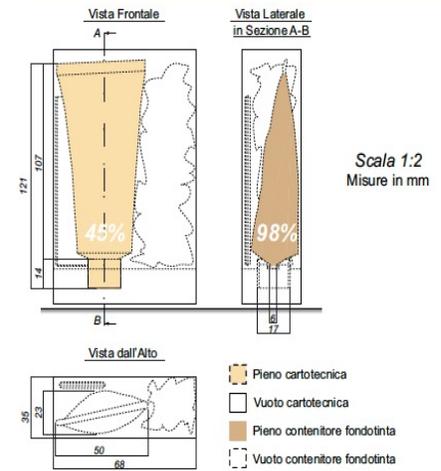
Considerazioni PRO/CONTRO

- Buona stoccabilità del packaging primario B data dalla forma rettangolare, quindi facilmente impilabile e inseribile in scatoloni più grandi per facilitarne il trasporto e in fase di associazione nel punto vendita.
- Il packaging primario A presenta una forma irregolare che poco si presta a una sistemazione ottimale.
- Conservazione adeguata grazie alla cartotecnica in cartoncino plastificato, al sistema di incastro interno, all'imbottitura e alla chiusura del tubicino che non permettono la fuoriuscita e la dispersione del prodotto; tuttavia il materiale del tubetto si ammassa facilmente.
- Facilità di apertura e chiusura sia per il packaging primario A (scatola), sia per quello B (tubetto con tappo a vite).
- Prodotto venduto all'interno di un packaging primario A indispensabile per il contenimento del prodotto liquido/cremoso, e un packaging primario B, cartotecnica con funzione protettiva, informativa, comunicativa ed estetica.
- Il packaging primario A è eterocomposto, facilmente separabile per quanto riguarda tappo e contenitore, il tubetto composto da polistirolo risulta invece di difficile scissione, il packaging primario B è monomaterico.
- La confezione primaria A risulta molto proporzionata e perfettamente dimensionata per la quantità di fondotinta che deve contenere. L'imbottitura in terna per meglio tener fermo il prodotto.

Tabella dei PESI

COMPONENTE	MATERIALE	PESO
Tappo	PE	<1 g
Tubetto	alluminio verniciato	23 g
Cartotecnica	cartoncino plastificato	11 g
Istruzioni	carta	<1 g
Imbottitura	carta	<1 g
TOTALE		83 g

Rapporto PIENO/VUOTO



Comunicazione/Informazione



Marchiature



TREND

ETICHETTE ECOLOGICHE

AGROALIMENTARE

VS

COSMESI



“Logo di produzione biologica dell’Unione europea” dal Reg. CE n. 271/2010

Non è utilizzabile per i prodotti cosmetici



E ALTRI...

Packaging e Neuroscienze

Il packaging sostenibile *multifunzionalità e multisensorialità*



Atemporalità

progettazione di **prodotti “porosi”** in grado di assorbire informazioni, sensazioni, stimoli, segnali, ecc.

Capacità di trasmettere cultura

ruolo centrale della semiotica per la creazione di valore sociale e la trasformazione dei messaggi in segni



Efficienza prestazionale

nella coerenza tra le parti, nelle materie prime e nell'affidabilità nel tempo deve fare riferimento alla componente materiale e a quella immateriale

Stimolazione sensoriale

La confezione comunica come totalità significativa



Armonia del ciclo vita

ridurre l'impatto in ogni fase del suo ciclo vita

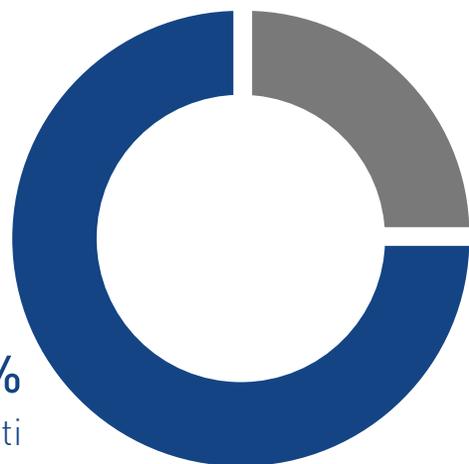
Packaging e smaltimento

CRITICITÀ QUANTITATIVE

11,47 milioni ton.

di imballaggi immessi al consumo in Italia

74,8%
rifiuti da imballaggio avviati a recupero complessivo (8,58 milioni ton)
> riciclaggio
> termovalorizzazione



CRITICITÀ QUALITATIVE

L'imballaggio è un prodotto con un ciclo di vita aggiuntivo al prodotto imballato.

distribuzione prodotto

=

uso packaging

25,2%

rifiuti da imballaggio non recuperati

CRITICITÀ QUALITATIVE

“Progettare il packaging in concomitanza col prodotto stesso, ovvero adottare un tipo di progettazione in parallelo al fine di evitare problemi e costi ambientali aggiuntivi in fase di trasporto e di stoccaggio.”

(C. Lanzavecchia)

[dati: Conai 2014]

Packaging e smaltimento

Complessità dei materiali utilizzati

Materiali da smaltire dopo l'utilizzo di una crema:

- vasetto di vetro
- chiusura in polietilene
- sotto-tappo in polipropilene
- opercolo in accoppiato plastica-carta
- cartoncino lucidato dell'astuccio
- carta del bugiardino
- film in pvcper la cellofanatura

Sette materiali diversi per un solo prodotto



COMUNICAZIONE INFORMAZIONE



Le informazioni presenti sul prodotto devono aiutare l'utente a comprendere la complessità dei prodotti in modo **semplice e immediato**.



*Phenomé
Ogni etichetta mostra informazioni immedie-
diate inerenti alla natura e alla funzionalità
del prodotto*

FUNZIONE_FLESSIBILITÀ



Una strategia verso la sostenibilità ambientale dei packaging è progettare il suo fine vita, garantendogli una **nuova vita (riuso)**



*Sannai Cosmetics
Design Mayuscula pensa ad un sovrackaging che sia adattabile a tutti i prodotti e personalizzabile con una semplice etichetta adesiva. Questa modalità permette anche un'elevata riduzione dei costi di produzione*



FUNZIONE_ESTENSIONE DEL CICLO VITA

Una strategia verso la sostenibilità ambientale dei packaging è progettare il suo fine vita, garantendogli una **nuova vita (riuso)**



Ecologic Cosmetics

La designer Linfa Nicolau progetta i packaging dell'azienda che oltre ad realizzati in materiali riciclabili e sostenibili (PET, vetro, carta, inchiostri vegetali), sono pensati per essere riutilizzati come contenitori di accessori da bagno. Il sito stesso del brand propone agli utenti diverse maniere per riutilizzare i contenitori.

FUNZIONE_DISASSEMBLAGGIO



Se non è possibile utilizzare materiali compatibili tra loro in fase di riciclaggio, **progettarne la loro corretta e facile separabilità**



Artifact Skin Co.

L'azienda è specializzata in maschere facciali con ingredienti naturali provenienti da tutto il mondo, con un'attenzione particolare alla comunicazione. I packaging rispecchiano, anche con ironia, i valori aziendali e nonostante l'uso abbondante di materiale a fine vita tutti i componenti risultano facilmente separabili.

FUNZIONE_MATERIALI



Utilizzare il **minor uso di materiali possibile**, oppure ove non è possibile optare per la **monomatericità**, progettare il packaging affinché i vari **materiali siano compatibili** tra loro in fase di **riciclaggio**.

Particolare attenzione va posta alle **finiture** e all'uso di **inchiostri**, perchè potrebbero inficiarne la riciclabilità.



Zao makeup

Prodotti 100% naturali (certificati da Eco Cert e Cruelty Free) per la cura del corpo, le cui formule prevedono l'utilizzo di estratti di bamboo, come conservante, in sostituzione delle sostanze chimiche. A rafforzare la filosofia e l'immagine green c'è l'accurato studio dei packaging: completamente realizzati in bamboo, facilmente ricaricabili e richiudibili grazie all'utilizzo di piccolissimi magneti.

FUNZIONE_PESI E VOLUMI



Evitare il sovrackaging concepito per **ridurre gli sprechi di spazio in fase di trasporto, proteggendo al contempo i prodotti all'interno**



MiSTS

spray da viaggio ultra-sottile che permettere di abbattere lo spazio occupato dai prodotti per la cura personale in borsa, tasca o valigia. Il flacone è in polipropilene stampato ad iniezione e contiene circa 11 ml di prodotto (fino a 150 erogazioni). I prodotti contenuti sono naturali e spaziano dal disinfettante al repellente per insetti, creme solari, detergenti per lenti o smacchiatori.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

